

## Pronti per il futuro. Buon compleanno Arci!

✦ di **Daniele Lorenzi** *Presidente nazionale*

L'Arci quest'anno celebra i suoi 65 anni di vita, in un periodo difficile per tutto il pianeta e per il nostro paese: la pandemia prima e la guerra ora rendono difficile guardare con speranza al futuro. Compire 65 anni in questa fase è un doppio merito e una doppia responsabilità. La nostra associazione continua a resistere e ad interpretare il bisogno di trasformazione di una società che sta cambiando. Negli appuntamenti e nelle iniziative che attraversano il quotidiano dell'Arci si respira forte il desiderio di futuro, di costruire un'associazione al passo coi tempi, di riconoscersi parte di una pluralità che si incontra e si confronta.

Di Arci ci sarà più bisogno di prima, come ci siamo più volte detti: stiamo ripartendo e ricominciando da noi stessi, dalle nostre pratiche e dalle nostre idee per contrastare paure, solitudini e povertà diverse. Crediamo che il nostro quotidiano lavoro di cura possa aiutarci a ricostruire comunità, società, socialità, emancipazione, inclusione e partecipazione. Avremo però bisogno del contributo di tutte e di tutti: esserci sarà necessario per rispondere a bisogni molto concreti delle nostre comunità, per colmare quel bisogno di relazione e cambiamento collettivi. Esserci sarà entusiasmante, perché insieme potremo dare forma ad un'associazione che vive nel presente, fa tesoro del passato, guarda con fiducia al futuro.

Auguri, quindi, a tutte e tutti noi!

# 65 ANNI CINQUE

## UN DESIDERIO DI MOLTITUDINE

## Cogliere le contraddizioni del presente per costruire una prospettiva comune

✦ di **Luciana Castellina** *Presidente onoraria*

L'Arci compie 65 anni e io ne ho quasi 30 di più. Sono dunque stata una attiva partecipante dei dibattiti che ne accompagnarono la nascita visto che già ero nella FGCI che, come l'allora omologa organizzazione socialista, furono, e non poco, coinvolte dall'ingresso nel panorama della sinistra giovanile della nuova venuta.

Perplessi all'inizio, ne cogliemmo presto il valore: l'Arci poteva finalmente contribuire a sanare il diverbio che allora spesso ci dilaniava, fra chi voleva nei nostri circoli solo la politica e chi il 'bigliardino', l'oggetto simbolo del divertimento di allora. La nuova venuta

*segue a pagina 2*

### IN QUESTO NUMERO

**No alla guerra. L'Arci a fianco  
del popolo ucraino** 2

**Accoglienti per natura  
Campagna 5x1000 Arci** 3

**I progetti Arci nel territorio** 4

segue dalla prima pagina

ci offriva un'ipotesi nuova: l'intreccio della politica con la cultura, indispensabile a rendere la politica stessa significativa; e che insieme riconosceva che anche lo svago, nelle sue diverse espressioni, era un modo - altrettanto prezioso - per far uscire i giovani dall'isolamento, dall'individualismo, dalla passività; il riconoscimento di quanto sia importante dare, attraverso l'auto organizzazione e la scoperta dell'altro, la soggettività necessaria ad agire per non restare solo un suddito.

La prova che l'ipotesi era più che fondata è oggi diventata indiscussa: l'Arci è la più importante organizzazione diffusa in tutto il territorio nazionale, anzi - diciamo la triste verità - la sola sopravvissuta. E insieme modernissima, come si vede dalle date di nascita dei suoi iscritti. È anche per questo che oggi, rispetto all'epoca del suo concepimento, ha acquisito molte maggiori responsabilità. Quelle che in un'epoca di transizione così globale come quella che stiamo vivendo aiutino a sanare la crisi profonda della democrazia che sta sempre più allontanando i cittadini dalle istituzioni. E immiserendo il

ruolo della società civile sempre più ridotto all'espressione elementare e individuale di un Sì o un No. Non credo di esagerare se dico che oggi l'Arci può essere il polo attorno al quale possano crescere, grazie a un impegno sempre più collettivo, nuove forme di democrazia organizzata sul territorio. Può farlo proprio per via della sua sfida originaria: riuscire ad essere la più capace di cogliere le nuove e diversissime contraddizioni della nostra epoca, e di dar loro una prospettiva comune. Ce la faremo? Direi una bugia se non aggiungessi che è un impegno assai difficile. E però possibile.

## No alla guerra l'impegno dell'Arci a fianco del popolo ucraino

No alla guerra.

L'Arci ha condannato l'aggressione armata della Russia in Ucraina scattata il 24 febbraio mobilitandosi da subito per sostenere tutte le iniziative di pace e per aiutare la popolazione civile e

i profughi che, come sempre, stanno pagando il prezzo più caro della follia della guerra. Una mobilitazione diffusa che ha visto l'Arci in piazza, insieme a tanti altri, per la pace, per il disarmo, per soluzioni politiche e non aiuti militari:

dalle tantissime iniziative locali alle manifestazioni di Roma e Firenze fino alla Marcia Perugia-Assisi del 24 aprile. Mesi che hanno visto tantissime iniziative e azioni di solidarietà concreta nei confronti della popolazione colpita dalla guerra, come le decine di raccolte straordinarie di beni di prima necessità promosse da circoli e comitati Arci in tutta Italia.

Abbiamo lanciato a marzo la campagna di raccolta fondi **In fuga dall'Ucraina**, contestualmente alla missione dell'Arci in Polonia per incontrare alcune Ong locali, proprio per sostenere l'azione delle associazioni in Ucraina e in Polonia attive nell'accoglienza di milioni di profughi e per favorire l'arrivo in Italia in modo sicuro e organizzato di chi fugge, in particolare donne, bambini e disabili. Abbiamo accolto nella nostra rete, in strutture gestite dall'Arci, decine di persone in fuga da Leopoli, evacuate da Croce Rossa in collaborazione con il Dipartimento di Protezione Civile.

Abbiamo partecipato, insieme a decine di organizzazioni, alla **Carovana Stop the War**, partita dall'Italia per Leopoli, per portare beni di prima necessità, per incontrare la società civile ucraina e chiedere un immediato cessate il fuoco, per permettere a persone con fragilità, madri sole, bambini e anziani di lasciare il loro Paese in guerra e raggiungere l'Italia.

Una mobilitazione in favore di chi fugge dalla guerra che proseguirà anche nei prossimi mesi, affinché siano la cultura della pace, della nonviolenza, della solidarietà e dell'accoglienza a prevalere.



Profughi ucraini all'Expo di Varsavia - Foto Credit: Clara Archibugi



Leopoli, Carovana Stop the War

# ACCOGLIENTI per natura: la campagna 5x1000 dell'Arci!

*Accoglienti per natura*: sono le parole che abbiamo scelto quest'anno per la raccolta del 5x1000 Irpef.

Una campagna che, nell'anno in cui l'Arci compie 65 anni e che porterà la nostra associazione al congresso, sosterrà i Circoli Arci e tutte le persone che, attraverso i nostri progetti, ci permettono di essere **Accoglienti per natura**. Da sempre i Circoli Arci sono luoghi di ritrovo, socialità, solidarietà e cultura, fondamentali per i loro territori di appartenenza e per costruire un mondo migliore.

**Da 65 anni** ci occupiamo di **promozione sociale e culturale** perché crediamo che cultura voglia dire inclusione sociale, partecipazione, democrazia.

Siamo infatti convinti **che solo attraverso la socialità** si possa costruire la conoscenza necessaria per sconfiggere diffidenza, paura e odio.

In tante, troppe realtà, i circoli costituiscono spesso l'unico spazio di incontro, aperti a tante diverse attività: **dalla promozione culturale all'assistenza agli anziani, dai corsi di italiano per stranieri agli spazi educativi, dagli sportelli di ascolto orientamento ai luoghi dove ascoltare concerti di artisti emergenti.**

Durante la campagna **Accoglienti per natura** faremo un viaggio in tutta Italia, dal sud al nord, per scoprire il valore e la pratica dell'accoglienza, la cifra che caratterizza l'Arci, i suoi circoli e i suoi progetti.



**ACCOGLIENTI**  
*per natura*



**IL TUO 5X1000**  
**UNA SCELTA DIFFERENTE**

 CODICE FISCALE ARCI **97054400581**

 **arci.it**    

Spazi ed attività grazie alle quali **ci mettiamo in gioco e ci apriamo verso l'altro**, come dimostrano le storie delle donne e degli uomini che ogni giorno si impegnano a costruire un mondo più accogliente per un futuro migliore.

**Accoglienti per natura** per raccontare, con aggiornamenti costanti, le attività messe in campo dall'Arci per aiutare rifugiati e migranti in fuga per raggiungere la salvezza: storie che hanno cambiato per sempre la vita dei beneficiari e degli operatori.

**Accoglienti per natura** per conoscere centri e progetti di accoglienza rivolti a donne nei quali trovare risposte alle proprie difficoltà e la serenità perduta.

**Accoglienti per natura** per dar spazio alle esperienze dei nostri giovani che, specialmente durante la pandemia, si sono impegnati affinché nessuno si sentisse solo e isolato. E ai tanti progetti rivolti a persone con malattie mentali o ad anziani fragili e soli.

**Sarà un viaggio durante il quale apriremo virtualmente le porte dei nostri Circoli per mostrare che con Arci è sempre possibile aiutare gli altri.**

Vogliamo continuare a fare ciò che fa parte del nostro DNA, della nostra storia e della nostra natura da sempre: essere solidali e difendere i diritti dei più deboli.

 [www.5x1000arci.it](http://www.5x1000arci.it)

## COME DONARE IL 5X1000

Nel modulo della Dichiarazione dei redditi (730, CU, Unico) trovi il riquadro per la **SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF.**

Firma e inserisci il codice fiscale ARCI **97054400581** nello spazio dedicato al **'Sostegno degli enti del Terzo settore'!**...

# Notizie dai territori Arci

## RETE CEET Cultura, educazione, empowerment, territorio

Ci sono ragazzi che devono aspettare quindici anni, prima di avere la possibilità di entrare in un teatro. È il caso di Exauce: studente di chimica, nato a Kinshasa in Congo, ma a Pescara da 2 anni. Grazie al progetto *Rete CEET* - coordinato da Arci Nazionale, sostenuto dall'Impresa Sociale 'Con i bambini' - Exauce, come altre centinaia di bambini, bambine, ragazzi e ragazze di 11 città italiane (Bolzano, Verona, Corneliano d'Alba, Genova, Rimini, Pescara, Viterbo, Napoli, Martina Franca, Catanzaro e Mussomeli), stanno entrando in questi mesi per la prima volta a teatro, al museo, al cinema. E accedere ai luoghi di cultura della loro

città significa, per alcuni tra loro, addirittura visitare per la prima volta il centro della città in cui vivono, e che spesso trova delle invisibili colonne d'Ercole tra la periferia e la city. Abbattere queste colonne d'Ercole grazie a *Rete CEET*, per Exauce, ha significato non solo scoprire la potenza catartica del teatro, ma anche incontrare la storia di Ulisse - di cui non aveva mai sentito parlare - e ritrovarvi il racconto anche della sua, di Odissea. Non si tratta quindi solo di avere accesso ai luoghi di cultura: la storia di Exauce ci dice che veicolare la forza della narrazione significa fornire un vocabolario emotivo e lessicale a rinforzo delle identità complesse che ritroviamo oggi nelle scuole e nella società.



## LA CULTURA È LA CURA

All'interno del progetto *La cultura è la cura*, Arci Benevento, con i circoli Arci 'Kinetta' (Benevento) e 'Textures' (Airola), si è mossa su due fronti, sulla base dei bisogni emersi sul territorio durante gli anni di attività. Il laboratorio teatrale *Occhio*, tenutosi da novembre 2021 a marzo 2022, è stato realizzato in collaborazione con il C.I.M. di Airola e con Progetto Nichel, collettivo artistico nato da un progetto di residenza, formazione e produzione sull'arte scenica nel Parco Nazionale del Cilento. L'idea alla base del lavoro laboratoriale è stata l'incontro tra i pazienti del centro e i grandi artisti della storia.



Luogo metaforico di questo incontro il Teatro, come grande contenitore ed insieme di linguaggi artistici, come fonte di espressione, comunicazione e trasformazione in materia scenica. A marzo ha preso il via *L'idea è il motore*, percorso laboratoriale destinato agli under 35 con particolare attenzione ai *neet*. Il laboratorio 'di luce e fotografia' è stato pensato per essere accessibile a tutti: è stato finora un'avventura stimolante e inaspettata per i giovani partecipanti, di età e provenienze diverse, che si sono rivelati tutti estremamente motivati e con un forte desiderio di socialità, a lungo negata negli ultimi due anni. L'eterogeneità del gruppo rende il dialogo artistico mai banale. L'obiettivo finale sarà una mostra in cui i partecipanti esporranno le loro fotografie, realizzate con la macchina fotografica artigianale che ognuno ha costruito.

## CAPITALE RIFUGIATO

*Capitale Rifugiato* è un progetto promosso da Arci, volto a sostenere la start up di imprese costituite da rifugiati. Il progetto nazionale è stato attivato nella provincia di Viterbo attraverso un percorso di formazione e l'attivazione di un fondo per la partenza di tre attività tra Viterbo e Vitorchiano.

Majed Mohamed è il titolare di *Ghena Food*, tavola calda curdosiriana. Mohamed è arrivato con un progetto umanitario insieme alla sua famiglia, moglie e tre bambini. «Ho 43 anni ma anni di guerra mi hanno dato tanto da pensare - sorride e accenna ai suoi capelli bianchi - L'Italia non è diversissima dalla Siria», ci dice, «anche noi abbiamo tante città antiche».



La difficoltà più grande è stata la lingua: «anche se abbiamo frequentato la scuola di italiano con Arci Solidarietà Viterbo Onlus. In generale l'Arci

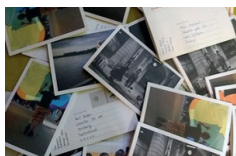
ci ha aiutati molto, soprattutto con questo progetto, *Capitale Rifugiato*». Mohamed ci racconta di sentirsi accolto a Viterbo: «il mio cuore è un po' come il mare, se c'è qualcuno di cattivo, non sento, perché ci sono mille persone migliori di quella che mi ha fatto male. Sono sempre positivo, però devo dire che nonostante il corpo sia fuori, l'anima è lì, ma la vedo un po' come se la Siria fosse una madre e l'Italia una fidanzata, lì c'è il passato e questo è il futuro».

**Ghena food** si trova in via Cardinal La Fontaine, 109, è aperto tutti i giorni dalle 12 alle 15 e dalle 18 alle 22, numero di telefono 351 037 5269.

## PROGETTO BEST (A. S. 2021-2022) CARTOLINE DAL CARCERE

«Scrivere a un destinatario sconosciuto è stato un incentivo a esprimersi in libertà, senza il pensiero di essere giudicati». La prof.ssa Dugini racconta così l'esperienza del progetto *Build European Solidarity Today: Let's replay the fraternity card!* vissuta dagli studenti della scuola carceraria della Casa Circondariale della Dogaia di Prato.

Questo è proprio il caso in cui il titolo di un progetto si materializza: giocare la carta della fraternità perché il piatto sul banco è un'Europa che include, che dà la possibilità di partecipazione a chi è discriminato. Gli studenti, grazie a questa ventata di Europa, hanno accettato la sfida di sentirsi soprattutto nella detenzione partecipi e attivi di e in un'Europa migliore, solidale. Il carcere, infatti, accogliendo i venti di



internazionalizzazione grazie allo scambio di cartoline ha contribuito alla costruzione di un'Europa che mira a difendere la libertà e la dignità di essere umano. Gli studenti infatti, nonostante e al di là del reato commesso, hanno potuto attraverso le parole e le riflessioni che grazie ai laboratori di scrittura creativa e analisi delle immagini sono scaturiti, fare parte di un mondo che al momento vivono solo da spettatori.

## arci report n. 2 | maggio 2022

### In redazione

Carlo Testini, Alessandra Vacca, Clara Archibugi, Valerio Bianchi

**Direttore responsabile**  
Giuseppe Luca Basso

**Direttore editoriale**  
Daniele Lorenzi

**Progetto grafico**  
Avenida

**Impaginazione e grafica**  
Claudia Ranzani

**Stampa**  
Graphicscalve spa  
[www.graphicscalve.it](http://www.graphicscalve.it)

**Editore**  
Arci Aps

Redazione | Roma, via dei Monti di Pietralata n.16

Registrazione | Tribunale di Roma n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons Attribuzione | Non commerciale | Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>